



Università di Ferrara

Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo

Direttore prof. ALESSANDRO MEDICI
Segreteria PAOLA POLICARDI
presso SISTA v. Fossato di Mortara 47, 44100 Ferrara
0532 455172, cooperazione.sviluppo@unife.it
http://web.unife.it/ricerca/cooperazione_allo_sviluppo

STATUTO DEL CENTRO DI ATENEO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Art. 1 **Istituzione**

Presso l'Università degli Studi di Ferrara è istituito il Centro di Ricerca e Servizi denominato Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale.

Il Centro si configura come Centro universitario.

Esso rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto alle Facoltà e si giustifica per la reale necessità di gestire e coordinare iniziative comuni riguardanti attività di ricerca, didattica, formazione, aggiornamento e fornitura di servizi inerenti ai temi della cooperazione allo sviluppo internazionale, da attuarsi attraverso l'apporto congiunto offerto da tutte le discipline presenti in Ateneo.

Ha sede presso gli uffici ad esso assegnati dagli organi competenti.

Art. 2 **Finalità**

Il Centro assume i principi fondamentali enunciati nella Carta dei Principi, posta in allegato a questo Statuto e che ne costituisce parte integrante, e si propone di:

- a) Promuovere, coordinare ed eseguire progetti di cooperazione allo sviluppo, attività di ricerca, didattica, formazione, aggiornamento e fornitura di servizi inerenti a temi rilevanti per i PVS (Paesi in Via di Sviluppo). Tali attività saranno condotte da singoli ricercatori, gruppi di ricerca, Centri e Dipartimenti dell'Università di Ferrara in collaborazione con altre Università, Enti, Organismi Internazionali, Organizzazioni non Governative, Centri di Ricerca e di Studi, in particolare quelli situati nei PVS. Tali attività potranno essere formalmente riconosciute.
- b) Favorire lo scambio di informazioni e metodologie tra l'Ateneo e centri di ricerca di Enti Pubblici locali, nazionali e internazionali.
- c) Promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità locale e non, sostenendo l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione dei risultati dei lavori di ricerca afferenti al Centro.
- d) Promuovere l'inserimento nei curricula di tutte le facoltà dell'Ateneo di temi di interesse generale e specialistico riguardanti le tematiche dello sviluppo umano e sostenibile, con particolare riguardo ai PVS, e della cooperazione internazionale.
- e) Aprire spazi di riflessione critica sulle politiche e le pratiche di cooperazione internazionale allo sviluppo, affinare e sperimentare metodologie innovative di progettazione e valutazione, sviluppare competenze e tecnologie "appropriate".

Art. 3 **Organi**

Gli organi del Centro sono:

- il Consiglio direttivo;
- il Direttore;
- il Coordinatore tecnico.

Art. 4 **Consiglio direttivo**

Il Consiglio direttivo è composto da 12 membri:

- un rappresentante per ciascuna facoltà, denominato Referente di Facoltà per la Cooperazione allo Sviluppo, designato dal Consiglio di Facoltà;
- il Coordinatore tecnico;
- un rappresentante degli studenti designato dal Consiglio degli studenti;
- un rappresentante degli Enti Locali, designato di comune accordo dal Comune di Ferrara e dalla Provincia di Ferrara;
- un rappresentante delle associazioni locali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo, designato dal Tavolo di lavoro "Agenda 21 Locale e Cooperazione Decentrata".

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi membri il Direttore del Centro.

Il Consiglio direttivo è nominato con decreto rettorale e dura in carica tre anni accademici rinnovabili.

Se i componenti del Consiglio direttivo non partecipano ingiustificatamente alle riunioni del Consiglio stesso per tre volte consecutive decadono dall'incarico e non sono più immediatamente rieleggibili.

Nel caso di decadenza o dimissioni di un membro del Consiglio direttivo si applica l'art. 65 dello Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara.

Art. 5 **Funzioni del Consiglio direttivo**

Compiti del Consiglio direttivo sono:

- svolgere funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'attività del Centro oltre che di verifica dell'attività svolta;
- eleggere il Direttore;
- deliberare sulle richieste di finanziamento;
- deliberare in merito alla relazione annuale sull'attività del Centro, predisposta dal Direttore del Centro stesso;
- deliberare sulla relazione tecnica annuale, predisposta dal Coordinatore;
- predisporre i piani di sviluppo da sottoporre all'esame del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare le spese che devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la stipula di convenzioni con enti pubblici e privati;
- svolgere azione di coordinamento tra le attività del Centro e quelle presenti sul territorio.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio direttivo si applica l'art. 58 dello Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara.

Il Consiglio direttivo può istituire gruppi di lavoro e commissioni di studio con la partecipazione anche di dipendenti di altre strutture dell'Ateneo.

Art. 6 **Direttore**

Il Direttore, eletto dal Consiglio direttivo fra i propri membri, è nominato con decreto rettorale e dura in carica tre anni accademici, rinnovabili.

E' possibile nominare un Direttore di Centro esterno all'Università, qualora esista la copertura finanziaria della spesa. Tale nomina, proposta dal Consiglio direttivo stesso, deve essere autorizzata dal Senato Accademico, sentito il parere del Consiglio di Amministrazione per quanto di sua competenza.

Art. 7
Funzioni del Direttore

Sono compiti del Direttore:

- convocare e presiedere le riunioni del Consiglio direttivo almeno due volte all'anno e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga opportuno, oppure quando almeno un terzo dei suoi membri ne facciano motivata richiesta scritta;
- designare il membro del Consiglio direttivo incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o temporaneo impedimento;
- rappresentare il Centro nei rapporti con le autorità accademiche, con gli organi di governo dell'Università e con le istituzioni esterne;
- compiere tutte le attività relative alla gestione amministrativo contabile del Centro, della quale è responsabile;
- dare attuazione alle delibere del Consiglio direttivo;
- redigere annualmente la relazione sull'attività del Centro da sottoporre all'approvazione del Consiglio direttivo e da trasmettere al Rettore.

Art. 8
Coordinatore tecnico

Il Coordinatore tecnico è il funzionario tecnico più alto in grado che opera all'interno del Centro.

Sono compiti del Coordinatore tecnico:

- progettare e proporre le soluzioni organizzative più adeguate per il miglior funzionamento dei servizi;
- partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo, con compiti consultivi e svolgere la funzione di segretario;
- coadiuvare il Direttore nell'attuazione delle delibere del Consiglio direttivo per quanto riguarda il funzionamento dei servizi;
- sovrintendere alle attività del Centro svolgendo funzioni organizzative, ivi comprese quelle relative alle attività dei tecnici che operano nel Centro;
- collaborare con il Direttore alla stesura della relazione sull'attività del Centro e redigere annualmente una relazione tecnica sul funzionamento dei servizi e sullo stato delle apparecchiature installate, da sottoporre all'approvazione del Consiglio direttivo e da trasmettere al Rettore.

Art. 9
Gestione amministrativo contabile

La gestione amministrativo-contabile del Centro avviene a norma del titolo III ("Istituti scientifici") del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Università degli Studi di Ferrara.

I fondi a disposizione del Centro, contabilizzati nel bilancio dell'Università, sono gestiti dall'Amministrazione universitaria in apposita partita contabile intestata al Centro.

Art. 10
Gestione patrimoniale

Il Direttore del Centro è consegnatario dei beni mobili del Centro stesso, a norma del titolo VI ("gestione patrimoniale") del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Università degli Studi di Ferrara.

Art. 11
Risorse finanziarie

Il Centro può disporre dei seguenti fondi:

- dotazione ordinaria di funzionamento;
- assegnazioni per attrezzature scientifiche;
- assegnazioni per la ricerca;
- contributi di enti e di privati versati per convenzione o a titolo di liberalità;

- finanziamenti mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati per attività di ricerca o consulenza;
- quote provenienti da prestazioni a pagamento;
- ogni altro fondo specificatamente destinato per legge o per disposizione del Consiglio di Amministrazione all'attività del Centro.

Il Centro si impegna a ricercare forme di finanziamento esterne all'Università per la realizzazione dei suoi scopi, in particolare per quanto riguarda la ricerca e la partecipazione a progetti di cooperazione.

Art. 12

Personale

Il Centro può avvalersi di personale proprio, espressione delle macro-aree disciplinari, quali quella umanistica, quella tecnologica, quella biomedica.

Art. 13

Scioglimento del Centro

Nel caso in cui il Consiglio direttivo deliberi l'esaurimento delle finalità istitutive del Centro, la proposta di scioglimento del Centro stesso deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico.

Art. 14

Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore dalla data del decreto rettorale di approvazione dello Statuto medesimo.

CARTA DEI PRINCIPI DEL CENTRO DI ATENEO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Principi generali

Il Centro accoglie i principi di fraternità, condivisione e collaborazione tra tutti i popoli della Terra e fa propri gli ideali di pace, giustizia e libertà. Le sue azioni rispettano la dignità della persona e delle comunità, le necessità delle future generazioni e gli ecosistemi.

Rapporto Nord-Sud del mondo

L'attività del Centro si propongono di creare uno spazio di progetto comune a "Nord" e "Sud del Mondo" in cui elaborare, realizzare e diffondere pratiche e tecniche in grado di favorire la piena realizzazione di tutte le persone in quanto singoli e in quanto comunità.

Rapporto fra culture

Le attività del Centro si fondano sull'apertura e sul rispetto della cultura di ogni popolo. Il Centro individua la base del rapporto tra le diverse culture nella parità e nella reciprocità, in quanto fonte di un comune arricchimento.

Cooperazione

Il Centro promuove una cooperazione internazionale che nasca dalla gratuità e dalla scelta di incontrare e accogliere "l'altro" per quello che è, che vive e che sente, per la sua storia, la sua fede, la sua cultura; basa tale cooperazione sugli strumenti indispensabili del dialogo e dell'interculturalità.

Sviluppo

Il Centro fa propria l'accezione di "sviluppo umano", che trova il suo fondamento nella convinzione che debbano essere ampliate le opportunità a disposizione delle singole persone attraverso la formazione ed il potenziamento delle capacità umane. Ogni individuo deve essere messo nella condizione di condurre una vita sana, di acquisire competenze e di accedere alle risorse necessarie per condurre una vita degna e per contribuire allo sviluppo del suo Paese. I principi fondamentali su cui si basa questo approccio sono:

- *Eguaglianza*: lo sviluppo umano deve essere un processo di ampliamento delle opportunità per tutti, senza alcuna discriminazione;
- *Sostenibilità*: il processo di sviluppo deve autorigenerarsi in modo tale da garantire le basi per il suo perdurare nel tempo e, quindi, permettere a tutte le generazioni di beneficiarne;
- *Partecipazione*: tutti gli individui devono essere coinvolti in profondità nei processi economici, sociali, culturali e politici che li riguardano;
- *Produttività*: occorre che gli individui siano messi in condizione di partecipare ai processi economici in maniera attiva.

Educazione

Il Centro si impegna nella formazione e nell'educazione intese come chiave per lo sviluppo umano, passando attraverso le nuove generazioni, primo veicolo di cambiamento sociale e speranza per un futuro migliore.

Sensibilizzazione

Il Centro fa proprio l'impegno comune per una azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica volto ad aumentare l'attenzione sulle tematiche della cooperazione e dello sviluppo umano.

Multidisciplinarietà

Il Centro favorisce un approccio multidisciplinare alle diverse problematiche dello sviluppo e della pace e un maggiore rafforzamento di quei programmi di cooperazione che coinvolgono studenti, giovani laureati e docenti.

Collaborazioni

Nel perseguire le sue finalità il Centro ritiene fondamentale la collaborazione con Organismi Nazionali ed Internazionali, Università, Organizzazioni Non Governative, Enti Locali, Imprese e realtà sociali, purché ne condividano i principi espressi in questa Carta.